



# Milano

## Sette

 Inserito di **Avvenire**
**L'Europa al centro del Consiglio pastorale diocesano**

a pagina 2

**«Soul», 50 eventi all'insegna della meraviglia**

a pagina 4

 Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
 Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
 Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

## Pregare in preparazione all'Anno Santo 2025

Il corrente «Anno della preghiera», in preparazione al Giubileo, si arricchisce di nuovi sussidi. Un primo testo digitale, scaricabile da [www.iubilaeum2025.va](http://www.iubilaeum2025.va), si intitola *Insegnati a pregare*. Suo scopo è quello di rinverdire lo spirito di preghiera nei contesti in cui si è chiamati a vivere. Il volumetto, ispirato dal magistero di papa Francesco, invita a intensificare la preghiera come dialogo personale con Dio, conducendo a riflettere sulla propria fede e sull'impegno nel mondo di oggi.

Disponibili in libreria, invece, sono il secondo e il terzo volume della collana «Appunti sulla preghiera», edita dalla Libreria Editrice Vaticana e curata dal Dicastero per l'Evangelizzazione. Pure questi scritti sono introdotti da una prefazione del Pontefice.

*Pregare con i Salmi*, porta la firma del cardinale Gianfranco Ravasi. Per dirla con l'autore, si tratta di «un invito a entrare nell'Anno giubilare tenendo tra le mani il Salterio, il libro biblico destinato per eccellenza alla sosta orante e al silenzio contemplativo».

Il terzo testo, *La preghiera di Gesù*, è stato scritto dal biblista Juan López Vergara. L'autore ripercorre in 20 brevi capitoli altrettanti episodi della vita di Gesù alla luce del rapporto di filiazione unica tra il Figlio e il Padre.

Massimo Pavanello  
delegato diocesano Giubileo 2025

L'appello al Parlamento della Consulta nazionale antiusura, presieduta da Luciano Gualzetti, per contrastare il fenomeno

# Azzardo online, piaga sociale

DI PINO NARDI

Di fronte a una piaga sociale sempre più profonda, si allargano le maglie invece di stringerle. Si tratta del gioco d'azzardo, ormai dilagante soprattutto online. Per contrastare questo fenomeno giovedì 29 febbraio la Consulta nazionale antiusura "Giovanni Paolo II", che raduna le 35 fondazioni di matrice ecclesiale nel settore del contrasto del sovraindebitamento e della prevenzione dell'usura, ha inviato al Parlamento il documento «Richiesta di revisione del decreto legislativo sui giochi d'azzardo online». Porta la firma di Luciano Gualzetti, presidente della Consulta (nonché direttore di Caritas ambrosiana e presidente della Fondazione San Bernardino, istituita dalle Diocesi lombarde), a nome del Consiglio direttivo. Il documento ricalca i contenuti dell'audizione alla Commissione VI della Camera il 13 febbraio: esprime «riserve e critiche sui contenuti del decreto legislativo», oltre che «sul metodo seguito», indicando «le parti da correggere integralmente» e fa appello a una «urgente revisione dell'impianto normativo sui giochi d'azzardo online». Ne parliamo con Luciano Gualzetti.

**Quanto è grave la diffusione del gioco d'azzardo, soprattutto quello online?**

«Bisogna iniziare a non sottovalutare il problema, perché stiamo assistendo a un progressivo aumento delle giocate. In Italia siamo arrivati a una raccolta che sfiora i 150 miliardi di euro nel 2023, erano 136 nel 2022, 111 nel 2021, per la pandemia era scesa a 80, nel 2019 110 miliardi. Oltre 21 miliardi giocati in Lombardia. Una crescita esponenziale che segue un aumento delle possibilità di gioco: in passato prevalentemente "fisiche", oggi assistiamo al superamento delle giocate online che comporta più frequenza e comodità. Tutto questo ci preoccupa, perché non possiamo dire che tutti i giochi sono uguali, ma neanche che l'azzardo sia un gioco, perché insidia l'equilibrio soprattutto delle persone più fragili, non solo economico, ma anche della propria vita, del tempo, dell'uso del denaro, delle relazioni. Molti giocatori poi si ritrovano da soli, perché rompono tutti i rapporti diventando il gioco un assoluto per il quale dedicare sempre più tempo, più soldi, più attenzione. La cosa che ci preoccupa è che si sta sottovalutando tutto questo come se fosse solo una questione di economia reale. In realtà questo dovrebbe essere secondario rispetto alla salute delle persone».

**In concreto quali proposte di contrasto avanzate?**

«Intanto non tornare indietro. In questi anni abbiamo coinvolto tante realtà, non solo quelle che lavorano per la salute dei cittadini e il contrasto all'azzardo. Con noi c'erano anche Comuni e Regioni, che hanno capito la priorità della salute dei cittadini e che non devono lasciarsi convincere dalle campagne che cercano di far vedere il gioco come un divertimento, un fenomeno economico che porta lavoro. Quindi non considerare il gioco solo come un'attività economica e imprenditoriale, ma mettere al primo posto il valore costituzionale della salute dei cittadini. Anche perché le entrate erariali del fisco rispetto al rac-

colto sono molto basse: si è passati dal 28% del 2004 all'8% nel 2022. Altro aspetto è non tornare indietro rispetto al divieto di pubblicità. Si stanno cercando tante strade per aggirarlo, soprattutto nel campo delle scommesse sportive. C'è una nostra forte richiesta di vietare la pubblicità con sponsor. La si maschera con campagne di educazione al gioco responsabile, ma sono tutte pubblicità di offerte d'azzardo che però intrappolano molti. Calcoliamo che su 18 milioni, che hanno giocato almeno una volta all'anno a una delle offerte fisiche o online, circa il 3% è problematico».

**Un fenomeno molto preoccupante riguarda il coinvolgimento di minori...**

«Esatto. I minori vengono introdotti in una realtà che dovrebbe essere vietata. Però attraverso le scommesse sulle attività sportive (partite di calcio, rugby, tennis), sono molte le offerte che arrivano a chi apre un conto online o si iscrive a queste piattaforme, con una capacità di penetrazione che supera le barriere. Il giocatore non è solo quello che subisce e vive il disagio dell'azzardo, ma è tutta la famiglia che viene tirata dentro dal punto di vista economico e delle relazioni».

**Quale contributo dà il sistema bancario per sostenere la lotta all'usura?**

«Il sistema bancario è all'incrocio di tanti interessi. Ci sono banche molto sensibili e sono interessate a promuovere tutto ciò che è prevenzione rispetto ai disagi, ma dall'altra parte aprono conti online. Difficilmente riescono a rispondere ai nostri appelli di interrompere o di chiudere un conto online, perché ci sono i ricorsi delle aziende concessionarie di quei giochi, italiane e multinazionali. Quindi gli interessi economici sono rilevanti e sappiamo che le banche non sono insensibili alle pressioni di grandi capitali. Bisognerà fare qualcosa anche al livello di direttori di filiale per intervenire quando una persona prosciuga il proprio conto corrente per evidenti legami con l'azzardo e le scommesse. Però tutto questo va costruito».

**Cosa può fare la comunità cristiana?**

«C'è un grande problema educativo che va affrontato e la Chiesa su questo c'è, non può non esserci perché ne va del futuro di queste generazioni. Soprattutto indicando le priorità, i valori che trasmettiamo ai nostri ragazzi: per arricchirsi non basta il colpo di fortuna anzi a volte fa male, ma bisogna studiare, lavorare, impegnarsi perché i propri progetti vengano realizzati anche con il legittimo guadagno economico. Ci sono giochi che promettono per 20 anni uno stipendio di 3-4 mila euro al mese. Dal punto di vista educativo non ci siamo, perché per guadagnare uno stipendio dignitoso dobbiamo lavorare. Invece in quel modo si fa credere che con un colpo di fortuna si possono risolvere tutti i problemi. Questa è un'illusione, perché anche quelli che vincono si rovinano per tanti motivi. C'è un problema educativo grande, con molte famiglie spaccate. Quindi la Chiesa su questo sta cercando di fare molto, non solo per soccorrere le persone che sono già vittime di questi fenomeni, ma anche di cambiare la mentalità denunciando i meccanismi economici che portano a risultati non positivi per la società».



## Giochi «pericolosi», spesso gestiti dalla criminalità



Luciano Gualzetti

Gioco d'azzardo e infiltrazioni mafiose. Un binomio sempre più stretto, sia nelle giocate legali, sia in quelle illegali. Dunque, quanto è presente la criminalità organizzata in questo settore? Non va dimenticato che uno dei motivi, che aveva portato lo Stato a proporre il gioco d'azzardo (o gioco pubblico, come viene chiamato) regolamentato con assegnazioni delle concessioni alle aziende, gestendo il gioco legale, era che facendo così si eliminava il gioco illegale.

In realtà, come sottolinea la Fondazione San Bernardino, è dimostrato da tante indagini che laddove aumentano le offerte di gioco d'azzardo legale, cresce la capacità della criminalità organizzata di infiltrarsi, di gestire direttamente anche il gioco legale, oltre che continuare con le bische clandestine.

Un esito quasi scontato dell'azzardo è la necessità di avere denaro attraverso l'usura... «La Fondazione San Bernardino - afferma dall'organizzazione - incontra molte persone che sono indebitate e quin-

di a rischio di usura, perché chi ha debiti se non sa a chi rivolgersi rischia di cedere alle offerte di denaro facile. Siano famiglie siano imprese, il vero problema soprattutto in realtà ricche come la Lombardia è che ci sono molti tentativi da parte della criminalità organizzata di penetrare l'economia legale e di incrociare i bisogni di denaro della popolazione offrendo denaro, entrando nella logica estorsiva o usuraria. Tutto questo viene aggravato dalla capacità della criminalità organizzata di gestire anche il settore dell'azzardo. Il gioco è una conseguenza della situazione di indebitamento di una persona, perché quando uno è indebitato per trovare la soluzione alla propria crisi di liquidità tenta la fortuna ed è chiaramente una soluzione irrazionale. Dall'altra parte giocando ci si impoverisce, perché alla fine vince sempre il banco. Anche se uno fa qualche vincita, a volte gli stessi giochi sono organizzati in modo tale che la devi giocare, perpetuando la dipendenza dall'azzardo». (P.N.)

## In dialogo per una democrazia rinnovata

DI ANDREA VILLA \*

In preparazione della settimana sociale dei cattolici in Italia, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio, l'associazione cattolica diocesana si convoca per ascoltarsi e riflettere insieme sulla crisi delle forme tradizionali della democrazia alla scoperta di nuove modalità di partecipazione e di costruzione del bene comune. La Chiesa italiana ha scelto di mettere a tema dei lavori della 50esima edizione delle Settimane Sociali «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro». Un tema molto caro alle Acli da sempre. Il primo maggio 1955 l'allora presidente Dino Pezzato sintetizzò la *mission* aclista in tre fedeltà: ai lavoratori, alla Chiesa e appunto alla democrazia. Cioè all'impegno formativo e diretto per la costruzione del bene comune. Un impegno che non si esaurisce con la promozione sociale, culturale, economica e spirituale dei lavoratori, ma che da subito trova

espressione nella partecipazione democratica all'idea di città, di società.

Oggi la democrazia appare in pericolo, sfidata a livello internazionale dal riemergere di forti contrasti geopolitici e dal fascino che sembrano riscuotere modelli di Stato autocratici. Al suo interno dalle spinte populiste e dall'insofferenza ai limiti costituzionali previsti per il potere esecutivo. La democrazia infatti non è un qualcosa di conquistato per sempre, ha bisogno di essere alimentata, vissuta. Ciò che rende effettiva la democrazia è la partecipazione. Se questa viene meno, le istituzioni democratiche risultano fragili e vulnerabili.

La società sempre più individualistica, la perdita dei legami sociali e di comunità sono tra le maggiori cause di questa fragilità. Oggi facciamo fatica a pensare collettivamente; le soluzioni proposte alle sfide che la vita ci pone sono personali, customerizzate. Abbiamo dimenticato la lezione di don Milani quando

spiegava: «Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia». Abbiamo bisogno di tornare a costruire un «noi», per tenere insieme i progetti di vita familiare, per ricostruire comunità locali, per sognare un'idea inclusiva di società e di Paese, per scoprirci fratelli tutti. Oggi sono in crisi alcune forme tradizionali di partecipazione, i partiti, i corpi intermedi, ma non credo che si sia spento il desiderio e la disponibilità a spendersi per gli altri, per un sogno, per un mondo migliore, soprattutto tra le giovani generazioni. Da cattolici siamo chiamati ad avere coraggio: l'arcivescovo Delpini nel Discorso alla città del 2018 ci ha esortato a sentirci «autorizzati a pensare», a costruire occasioni di dialogo, pensiero, legami per partecipare alla costruzione del bene comune. Troppo spesso invece nelle nostre parrocchie censuriamo il confronto, perché non riconosciamo la politica come il luogo «del sortirne insieme», del dia-

logo e del farsi carico dello sguardo dell'altro, delle legittime paure e desideri degli altri. Abbiamo paura che la politica laceri le nostre comunità. Ma come si può educare alla politica, alla partecipazione se abbiamo paura di non trovarci d'accordo?

Il futuro dell'Italia - si legge nel Documento preparatorio della Settimana - «richiede persone capaci di mettersi in gioco e di collaborare tra loro per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere».

Proprio questo è il motivo che ha portato le associazioni presenti sul territorio diocesano a promuovere un momento di confronto, giovedì 7 marzo dalle 17.30 presso le Acli mila-



Andrea Villa, presidente provinciale delle Acli di Milano, Monza e Brianza

nesi (via della Signora 3). Saranno con noi don Bruno Bignami, direttore Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei; Luigi Campi e Ilaria Ciappino, comitato regionale Agesci; Alberto Mattioli, Azione cattolica ambrosiana; Francesco Casese, responsabile diocesano Cj; Angela Grassi, presidente Mppu (Movimento politico per l'unità) Lombardia; Giorgio Del Zanna, responsabile Sant'Egidio Milano; Francesco Prina, Fondazione Achille Grandi.

\* presidente Acli Milano Monza e Brianza

# Pellegrinaggio in Friuli, terra di confine tra fede e storia



Il Santuario di Monte Grisa

DI MASSIMO PAVANELLO \*

Dal 27 al 30 settembre monsignor Mario Delpini guiderà un pellegrinaggio diocesano al Santuario nazionale «Maria Madre e Regina» di Monte Grisa, coordinato dal competente ufficio della Curia. I fedeli ambrosiani faranno tappa pure in diversi luoghi significativi del Friuli Venezia Giulia: Aquileia, Redipuglia, Trieste, la Risiera di San Sabba, la foiba di Basovizza, l'isola di Barbana, Cividale del Friuli, San Daniele. La visita nel Nordest dell'Italia sostituisce quella, già comunicata, a Banneux e a Bruxelles, a causa di impedimenti logistici. Sono confermati invece i temi di meditazione che l'arcivescovo approfondirà nell'occasione. La trasferta spirituale si sintonizza con la volontà di papa Francesco, il quale ha chiesto che la preparazione prossima al Giubileo avvenga attraverso una preghiera

più intensa, che si fa pure scuola. A tal proposito, il motto del viaggio rilancia l'incipit del *Magnificat* («L'anima mia magnifica il Signore»), la preghiera più sistemica di Maria. Da essa si apprendono sia i contenuti sia gli affetti gradi-

**Guidato da Delpini farà tappa al Santuario nazionale «Maria Madre e Regina» di Trieste**

teatro bellico nel secolo scorso - ospita siti che stimolano ancora oggi le coscienze e le menti. Lo stesso santuario di Monte Grisa, destinazione iconica del pellegrinaggio ambrosiano, è stato costruito come ex voto. Antonio Santin - vescovo di Trieste e Capodistria, nel pieno della Seconda guerra mondiale - promise l'erezione della chiesa qualora il capoluogo della regione fosse stato risparmiato dai bombardamenti. Poli contro popoli. Ma ancor prima, nel 381 d.C., il suolo friulano fu testimone anche di fratture intra-ecclesiali. Proprio ad Aquileia si celebrò un acceso Sinodo per combattere l'eresia ariana. Il nostro sant'Ambrogio, in quella occasione, si mosse da par suo per riportare la Chiesa alla ortodossia. Lì si troveranno segni

di ferite e sforzi di sutura. Dedicato a «Maria Madre e Regina», quello triestino è l'unico tempio mariano italiano cui è stata riconosciuta la qualifica di «nazionale». Fu progettato nel 1959 dall'ingegnere Antonio Guacci. La struttura triangolare evoca la lettera M, iniziale della Vergine Maria. Lo stile architettonico è riconducibile alla corrente del «brutalismo», un filone edificatorio che ha ritrovato eco mediatica proprio in queste settimane. L'ultimo singolo di Fabri Fibra è lanciato da un video musicale che lascia intravedere le arcate in cemento del cimitero di Busto Arsizio, realizzato proprio con questa tecnica. Per iscrizioni e informazioni: Duomo Viaggi & Turismo (via Sant'Antonio 5, Milano; www.duomoviaggi.it; tel. 02.72599370).

\* responsabile diocesano Turismo e pellegrinaggi

RICORDO



**Don Silvano Bonfanti**

Il 28 febbraio è morto don Silvano Bonfanti. Nato a Oreno nel 1937, ordinato nel 1961. Vicario parrocchiale a Castellanza fino al 1971, poi parroco a Noviglio e a Vernate Coazzano. Dal 1991 al 2012 parroco a Romano Banco di Buccinasco.

La responsabilità dei cristiani come cittadini europei è stata al centro dei lavori della VIII sessione del Consiglio pastorale diocesano svoltasi a Seveso la settimana scorsa

# Svegliare la coscienza d'Europa

Presente una rappresentanza di giovani da varie realtà ecclesiali

DI LORENA CESARIN CASTELLI \*

«Chiamati a ridestare la coscienza dell'Europa. Sull'Europa, il suo futuro e il suo ruolo nel mondo. La responsabilità dei cristiani cittadini europei». È questo l'argomento della VIII sessione del Consiglio pastorale diocesano che, iniziato al Centro pastorale di Seveso sabato 24 pomeriggio, si è concluso a fine mattinata di domenica 25 febbraio.

I consiglieri avevano già ricevuto, nelle settimane precedenti, vari materiali su cui potersi preparare personalmente. Ogni consigliere si è poi confrontato con il vicario e gli altri membri della propria Zona pastorale e ha ricevuto le sintesi di tutte e sette le Zone. Nel pomeriggio di sabato 24, dopo l'introduzione e i saluti dell'arcivescovo, c'è stato l'intervento formativo di padre Giuseppe Riggio sj, direttore della rivista *Aggiornamenti sociali* dal titolo «Storia, aspettative e orizzonti futuri». In modo sintetico e appassionato ha fatto un excursus sulle origini d'Europa con i valori e il percorso dei padri fondatori, il cammino fatto fin qui, tra luci e ombre e il presente con tutte le sfide attuali, non ultime le prossime elezioni.

Subito dopo sono iniziati i lavori di gruppo. I 90 consiglieri, insieme a diversi vicari episcopali presenti, hanno lavorato fino a sera in maniera serrata, partecipata e propositiva, con metodo sinodale, usando come «griglia» di riflessione la lettera del Santo Padre del 22 ottobre 2020 indirizzata al card. Parolin per l'occasione di alcuni anniversari dei rapporti tra Santa Sede, Unione Europea e Consiglio d'Europa dal titolo «Quale Europa sogniamo per il futuro?», dove il Papa declinava i «sogni» in cinque percorsi: le radici dell'Europa, Europa ritrova te stessa; il «sogno» di un'Europa amica della persona e delle persone; il «sogno» di un'Europa che sia una famiglia e una comunità; il «sogno» di un'Europa che sia

solidale e generosa, luogo accogliente e ospitale; il «sogno» di un'Europa sanamente laica. I risultati sono stati di grande ricchezza sia per gli apporti culturali e le istanze critiche, ma costruttive, sia per le esperienze e le testimonianze pastorali. La commissione preparatoria - presidente Andrea Villa - preposta a predisporre i lavori nei mesi precedenti, è stata chiamata a fare sintesi di tutte le istanze e a stilare una proposta di documento da condividere poi la domenica mattina in assemblea, per essere ridiscusso e arricchito. Per i componenti della commissione è stato un impegno lungo, (anche notturno), complesso, attento ai particolari per non disperdere le varie sollecitazioni ma comporre, almeno nelle intenzioni con armonia e coerenza.

Il tradizionale «caminetto serale» dopo cena - spazio per approfondimento o aggiornamento -, è stato animato da una rappresentanza di giovani di varie realtà ecclesiali che hanno delineato cos'è per loro l'Europa. Con accenti diversi hanno parlato di esperienze in Erasmus, di volontariato, di rapporti con studenti di varie università europee e, a più voci hanno raccontato come l'Europa è per loro «casa», differenziandosi magari dal sentire di qualche adulto. La loro freschezza e l'entusiasmo, però, ha coinvolto tutti.

La domenica mattina è stato presentato il lavoro di sintesi e i consiglieri hanno avuto l'opportunità di fare interventi personali per integrare, proporre modifiche, offrire ulteriori riflessioni sia riguardo al contenuto, sia riguardo alla sua diffusione in Diocesi sia in realtà ecclesiali sia extra ecclesiali. Da ultimo, il documento, messo ai voti, è stato approvato all'unanimità e consegnato all'arcivescovo che ha poi concluso i lavori della VIII sessione ringraziando per quanto era stato fatto e portando varie riflessioni finali. Ha anche sollecitato tutti i consiglieri a farsi promotori di informazione su quanto emerso dai lavori presso le varie realtà ecclesiali e civili, nei propri ambienti, perché un documento seppur ben redatto, per arrivare allo scopo, non deve rimanere nei plichi in giacenza, ma ha necessità di avere le gambe che lo portano e la faccia di uno che lo presenta e che ci crede in prima persona.

\*membro della Giunta del Consiglio pastorale diocesano



## Il sogno di David Sassoli, serata a Molteno con Gianni Borsa



David Sassoli

L'incontro, in programma il 5 marzo, sarà anche l'occasione per approfondire le sfide che deve affrontare l'Unione, con il suo percorso di integrazione tuttora in evoluzione

La Fondazione «Monsignor Ermanno Gerosa», con il patrocinio della Commissione europea, del Comune di Molteno (Lecco), della Comunità pastorale dei Santi Martino e Benedetto e dell'Azione cattolica ambrosiana, organizza l'incontro «Scegliere l'Europa. Sfide e orizzonti. La testimonianza di David Sassoli», che si svolgerà martedì 5 marzo alle ore 21, presso la Scuola dell'infanzia «La

Chiocciola» (in via della Vittoria 41 a Molteno). Relatore della serata sarà Gianni Borsa, giornalista professionista, esperto di Europa in quanto corrispondente dell'agenzia stampa Sir da Bruxelles e Strasburgo e autore del libro *David Sassoli. La forza di un sogno* (In dialogo, 192 pagine, 16 euro).

L'incontro approfondirà la figura di David Sassoli (1956-2022), giornalista e politico italiano recentemente scomparso. Formatosi alla Facoltà di Scienze politiche presso l'Università La Sapienza di Roma, Sassoli nella prima parte della sua vita si dedicò completamente all'attività di giornalista. Dal 2006 al 2009 è stato vicedirettore del Tg1. Successivamente si è dedicato alla politica. Eletto parlamentare europeo per tre mandati consecutivi, ha ricoperto i ruoli di vicepresidente del

Parlamento europeo dal 2014 al 2019 e infine di presidente del Parlamento europeo dal 2019 fino al giorno della sua morte, l'11 gennaio del 2022.

Un'Europa che innova, che protegge, che sia «faro grazie al suo modello democratico»: questo era il sogno europeo di Sassoli. La serata di Molteno sarà anche l'occasione per guarderla alle sfide che deve affrontare l'Unione europea, con il suo percorso di integrazione tuttora in evoluzione; percorso fatto anche di momenti in cui giungere a decisioni comuni non sempre può essere immediato e semplice. Si approfondirà la situazione attuale dell'Unione Europea partendo dal fatto che lavorare insieme è oggi, per ogni Stato membro, condizione imprescindibile per operare in un mondo sempre più multilaterale.

REFETTORIO

**Dialogo con Michele Bellini sul Vecchio continente**

Mercoledì 6 marzo, alle 19.30, presso il Refettorio ambrosiano (piazza Greco 11, Milano) ci sarà una cena di solidarietà con presentazione del libro *Salviamo l'Europa* di Michele Bellini (Marietti 1820 editore). Il volume affronta i nodi che ancora impediscono al continente di svolgere un ruolo chiave sullo scacchiere mondiale, attraverso l'analisi di otto parole chiave. Alla discussione saranno presenti, oltre all'autore, la politologa Alessia Mosca e Fabio Pizzul, presidente della Fondazione Ambrosianum. Ingresso solo su prenotazione inviando una mail all'indirizzo: noifuturoprossimo@gmail.com. L'offerta minima suggerita per le persone singole è di 25 euro. I tavoli sono al massimo da 8 persone e i posti verranno assegnati tenendo conto di eventuali indicazioni segnalate in fase di prenotazione.

CARTAS AMBROSIANA

## La pacifista Karatch in Italia

«No means no». No significa no. È lo slogan della campagna che l'organizzazione per i diritti umani Our House ha avviato nel 2022 per aiutare i giovani obiettori di coscienza e disertori bielorussi a evitare il servizio nell'esercito e, quindi, a non rischiare di essere mandati in guerra contro l'Ucraina.

Questa campagna, e più in generale il suo impegno da pacifista convinta e difensora dei diritti umani in Bielorussia, Paese di cui è cittadina, e in Lituania, Paese in cui è stata costretta a rifugiarsi, così come la sua attività contro il regime illiberale di Lukashenko, alleato di Putin, sono costati a Olga Karatch l'inserimento nell'elen-

co dei terroristi dal Kgb, il servizio segreto bielorosso. Olga in patria rischia la pena di morte, mentre in Italia le è stato assegnato (edizione 2023) il prestigioso Premio Alexander Langer, attribuito a individui e organizzazioni che, nel mondo, promuovono azioni e una cultura di pace.

Proprio la Fondazione Langer ha invitato Olga in Italia per un tour di incontri, che sabato 9 marzo alle 15 approderà a Milano, nella sede di Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4). L'iniziativa pubblica è promosso anche da Acli milanesi, Casa della carità, Forum del Terzo settore, Movimento Nonviolento, Legambiente Lombardia e rivista *Nuova ecologia*.



Olga Karatch (disegno Mauro Biani)

## La guerra in Ucraina spiegata da Sigov

Giovedì 7 marzo ore 20.45, all'Auditorium Cmc in Largo Corsia dei Servi 4 a Milano, si terrà l'incontro dal titolo «Ucraina. La pace possibile. La guerra e il martirio di un popolo». La serata è promossa, nei due anni dall'inizio della guerra, da Fondazione Russia cristiana e da Mean (Movimento europeo di azione nonviolenta).

Il popolo della «martoriata Ucraina», come instancabilmente papa Francesco la nomina e la ricorda tutti i giorni, ancora resiste e prega, nella stanchezza e amarezza, quotidianamente, mentre le analisi a distanza in questa triste ricorrenza si sprecano. Dinanzi alla immutabile protervia del potere, quale speranza vive, come la pace è pos-

Il filosofo dell'Università Mohyla di Kiev ospite del Cmc con Bonacina (Vita.it) e Dell'Asta (Russia cristiana)

sibile, su che cosa costruisce il suo coraggio? E quale impegno quotidiano è richiesto a noi nella solidarietà - che per molti non si è fermata - nella politica? Per riflettere su questi temi è stata invitata una figura di spicco della cultura e dell'impegno di pace e di coscienza della nazione Ucraina, Konstantin Sigov, filosofo dell'Università nazionale Accademia Mohyla di Kiev. Fra i docenti più in vista della più antica Università ucraina, Sigov

aveva scritto lo scorso marzo una lucidissima e vibrante *Lettera da Kiev* capace di attirare l'attenzione internazionale (in Italia, l'ha tradotta la rivista *Limes*). «La nascita di una nuova Europa» (*Quand l'Ukraine se lève*, L'Ucraina s'è desta, Ed Talent), invece è il suo libro uscito in Francia, scritto con la giornalista transalpina Laure Mandeville. Il suo intervento offrirà una preziosa interpretazione intellettuale dall'interno per comprendere le poste in gioco cruciali di fondo del conflitto in corso. Con Sigov dialogheranno Riccardo Bonacina, vicepresidente del Mean e fondatore di Vita.it e Adriano Dell'Asta, presidente di Fondazione Russia cristiana. Per informazioni: www.centroculturaledimilano.it.

# La luce nel battistero degli Angeli custodi



Battistero dei Santi Angeli Custodi

Il battistero della parrocchia dei Santi Angeli Custodi a Milano, dove c'è la tomba del venerabile Marcello Candia, è un moderno e interessante «spazio sacro», realizzato negli anni Sessanta del secolo scorso dal francescano Costantino Ruggeri (1915-2007). Da qui l'arcivescovo Mario Delpini propone le meditazioni quotidiane nella terza settimana di Quaresima. Un ambiente dove architettura, arte ed elementi della natura, come in una sinfonia, concorrono ad amplificare e colorare la «voce» stessa della liturgia battesimale. Entrando nel battistero si è come avvolti da un'atmosfera di silenzio che invita, subito, alla concentrazione ed alla preghiera disponendo il cuore a salire verso Dio. Un silenzio segnato da una luce che scende dall'alto di un lucernario, proponendosi così co-

me la «Luce della Grazia» che nel battesimo irrompe dentro le tenebre del peccato per illuminarci di Dio. Un silenzio rotto anche dal suono dell'acqua che, gocciolando, cade nella vasca battesimale. Anch'essa, scende dall'alto e si propone come dono di Dio. La vasca allungata del fonte sembra quasi faticare a contenere l'acqua, che vorrebbe scorrere libera e fresca come in un fiume. È immagine del Giordano, il fiume nel quale Cristo è stato battezzato da Giovanni. È l'acqua che scorrendo garantisce purezza e cristallina trasparenza. Lo Spirito Santo, in questo battistero, non è graficamente evocato da nessuna immagine tradizionale, eppure la sua forza emana prorompendo dalla trasparenza della luce e dalla vivacità dell'acqua e sembra ugualmente aleggiare, impalpabile, ma ben presente ed operante.

Ci sono poi, a fianco del fonte battesimale, tre gradini che parlano dei tre giorni pasquali di Cristo ed il percorrerli ci fa protagonisti della stessa sua Pasqua. Ben visibile è il Cero pasquale, simbolo di Cristo Risorto. Il suo essere piantato direttamente nel terreno vuol testimoniare la sua costante, quotidiana e sicura presenza in mezzo a noi. I ciottoli di fiume che alla base circondano il Cero, inoltre, sono un ulteriore ricordo del Giordano. Entrati in questo spazio battesimale col cuore duro ed appesantito dal peccato, come sembra richiamare il freddo cemento della struttura, il battesimo esce con la certezza che la «vita nuova» nata in lui può spezzare e vincere la pesantezza del male. Come testimoniano le piccole finestrelle di vetro a colori vivaci che richiamano l'arcobaleno.

## VIDEO

## Il «Credo» alle 20.32, preghiera quotidiana

Una meditazione e una preghiera quotidiana con cui monsignor Mario Delpini desidera entrare virtualmente nelle case in occasione dei tempi forti della Chiesa: questo il senso dei brevi video che, avviati nel 2020 durante la pandemia, proseguono anche nella Quaresima ambrosiana 2024. Fino al prossimo 27 marzo, ogni sera l'arcivescovo offrirà una breve riflessione a partire da una parola o una frase di una delle preghiere cristiane più antiche: il Credo, che dà il titolo alla nuova proposta, nella formulazione del «Simbolo degli apostoli». Da oggi fino a sabato le meditazioni saranno ambientate nel battistero della parrocchia dei Santi Angeli Custodi a Milano. A ospitare le preghiere dell'arcivescovo saranno infatti alcuni suggestivi battisteri di cui la Diocesi è ricca, a richiamare il luogo in cui, fin dai primi secoli del cristianesimo, adulti e bambini entravano ed entrano nella comunità dei credenti attraverso il battesimo: San Giovanni alle Fonti, sotto al Duomo di Milano (realizzato nel 378 per volere di sant'Ambrogio), i battisteri medievali di Varese e di Oggiono (Lecco), quello contemporaneo nella chiesa degli Angeli Custodi a Milano sono alcuni dei luoghi individuati. I video verranno trasmessi alle 20.32 di ogni sera su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e su [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano) (dove resteranno naturalmente disponibili anche successivamente), su Telenova (canale 18 del digitale), su Radio Marconi e i social diocesani.

# Quaresima24

Pubblichiamo la riflessione dell'arcivescovo proposta in occasione della celebrazione della Via Crucis della Zona VII, tenutasi martedì a Sesto San Giovanni

# La verità che non si può zittire



«Gesù e il buon ladrone» (1565 circa), olio su tela attribuito a Tiziano, Pinacoteca nazionale di Bologna

DI MARIO DELPINI \*

La folla, la folla che si entusiasma, la folla che può seguire un maestro per tre giorni senza mangiare, la folla che spaventa i potenti che vogliono arrestare Gesù, la folla che merita compassione. La folla, la folla che odia, che vuole sangue, vuole morte, vuole vedere morire il suo re. La folla è come abitata da un demone che cancella la persona e la rende numero, che impedisce di parlare e la rende grido, che impedisce di farsi domande e la rende passione, istinto, per acclamare e per insultare.

Le molte ricerche e discussioni che ricostruiscono il processo a Gesù e si domandano chi sia il responsabile della sua condanna devono riconoscere il ruolo di questo demone invisibile e inafferrabile. Sì, certo il Sinedrio e i Sommi sacerdoti, sì certo Pilato. Ma tutto è stato possibile per la folla in piazza.

Le persone dunque diventano folla, sono intelligenti, ma rinunciano a pensare, ogni pensiero è inghiottito dal demone della folla; sono originali, ma diventano omologati, per dire le stesse parole per acclamare e per insultare; sono persone per bene, ma cancellano la distinzione tra bene e male, travolte dal fiume di una corrente irresponsabile; sono in realtà persone buone, ma possono essere contagiate dall'odio e gridare insulti e condanne, così come potrebbero anche pronunciare acclamazioni ed esaltazioni.

Gesù teme la folla, si sottrae al favore passionale della folla che vuole farlo re, prende le distanze dalla folla entusiasta che cerca di schiacciarlo pur di riuscire a toccarlo.

Gesù chiama per nome, Gesù guarda negli occhi, Gesù riconosce il tocco di ogni persona, come quello della donna malata che tocca il lembo del suo mantello e guarisce.

Gesù porta a compimento la sua missione di amare tutti, di salvare tutti, circondato dalla folla ostile, reso impopolare dalle arti di seduzione dei capi del Sinedrio, insultato anche nel momento ultimo della sua umiliazione.

Ma ecco, un uomo parla un altro

linguaggio. In mezzo alle risate, agli schermi, al grido: «A morte a morte, alla croce!», c'è un uomo che dice: io non ci sto, io non sono d'accordo.

Una voce d'uomo che non si contenta con la folla. Un uomo che resiste al demone che vuole tutti uniformi, tutti trascinati dalla corrente.

Una voce d'uomo nel momento ultimo, tragico, in cui si decide della vita e della morte. Una voce d'uomo: «Gesù, ricordati di me, quando entrerai nel tuo regno».

Ecco nel compimento estremo, c'è un uomo che crede e prega.

Così in tanti momenti tragici della storia, quando milioni di persone diventavano folla per acclamare i dittatori, per osannare la guerra, per dire: «A morte, a morte!», ci sono stati e ci sono voci di uomini e donne che credono e pregano e dicono: io non sono d'accordo. I dittatori più feroci amano le adunate e coltivano il favore delle folle, eppure anche nelle dittature più crudeli ci sono stati uomini e donne capaci di dire: io non sono d'accordo, io non adorerò mai un uomo, io non potrò mai vendere al potere, alla moda del tempo, alla piate uniformità della omologazione la mia coscienza, il mio cervello. Io credo, io prego, io dichiaro che non sono d'accordo con le

intenzioni criminali, con la soppressione della vita umana, con l'umiliazione dell'umanità dell'uomo.

Ciascuno di noi cammina alla sequela di Gesù e non di rado si trova dentro una folla che vive di luoghi comuni e si abitua a giudizi sprezzanti nei confronti di Gesù, della sua Parola, della sua Chiesa e contrasta in ogni modo l'originalità dei cristiani. E però ciascuno di noi, anche in un contesto ostile risponde al suo Signore, alza la mano, in ufficio, a scuola, negli ambienti della vita quotidiana, alza la mano e dice: «Io ho deciso di seguire quel Gesù che voi condannate. Io però trovo che le sue parole sono vere. Io però spero in lui e in lui solo trovo speranza. Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Noi accogliamo con gratitudine la promessa di Gesù e ascoltiamo la sua parola che chiama per nome, non raduna folle, ma convoca per essere comunità di fratelli e sorelle, non cerca il favore delle folle, ma l'amicizia dei discepoli, non intende appiattire nell'uniformità, ma donare il suo Spirito perché i molti diventino un cuore solo e un'anima sola e ciascuno offra il suo dono, la sua irripetibile originalità, viva la sua vocazione alla santità nel servizio all'utilità comune.

\* arcivescovo

## «Ricordati di me quando entrerai nel regno»

La professione di fede del «Buon ladrone» sul Golgota, in uno straordinario dipinto attribuito alla maturità di Tiziano

Il medioevo, che vuole dare un nome a tutto e a tutti, lo ha ribattezzato «Disma» e lo ha fatto santo, con tanto di memoria liturgica in calendario, il 25 marzo, solennità dell'Incarnazione del Verbo. Ma, più semplicemente, tutti noi lo conosciamo come il «Buon ladrone», uno dei due crocifissi sul Golgota insieme a Gesù.

Non sappiamo cosa abbia commesso di grave quest'uomo, ma lui stesso confessa di meritare quella pena terribile: a differenza di Gesù, che, afferma, «non ha fatto nulla di male». Ed è proprio a lui, sul patibolo, che il ladrone si rivolge con un'invocazione sorprendente e accorata: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel regno», facendo così una straordinaria professione di fede.

Riconoscere il «Buon ladrone» nelle Crocifissioni medievali è facile: è quello la cui anima, esalato l'ultimo respiro, viene accompagnata in cielo dagli angeli. Ma in questo dipinto cin-

quecentesco non ci sono altre aggiunte, né angeliche, né demoniache. Non c'è nemmeno il terzo personaggio del Calvario, il ladrone «cattivo». E neppure Maria, Giovanni, il centurione... Qui tutto si concentra nel dialogo tra i due uomini che stanno morendo sulla croce: il Salvatore e il salvato.

Di questa tela superba, conservata alla Pinacoteca nazionale di Bologna, non si sa l'originaria destinazione né l'autore. Che comunque deve essere certamente un maestro, come Palma il Giovane o il Tintoretto, ai quali infatti in passato l'opera è stata attribuita. Anche se oggi si preferisce il nome di Tiziano, nella fase più matura, attorno al 1565, quando la sua pittura si fa ancora più intensa ed evocativa. Alza la testa e il braccio destro, il Buon ladrone, nell'ultimo sussulto. Con Gesù che, chinando il capo, gli risponde: «Oggi con me sarai nel paradiso». Oggi, subito, per sempre.

Luca Frigerio

## Ac, proposte di meditazione

Per adolescenti, giovani e adulti: esercizi spirituali, ritiri e momenti di riflessione in un'unica giornata o nel weekend

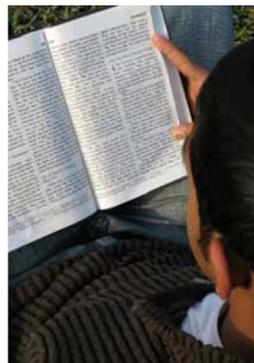
L'interiorità spirituale è come un giardino da coltivare: un terreno che attende di essere curato, messo al centro dell'attenzione. Ma dissodare la terra costa fatica e ci fa sperimentare che a volte non tutto va come noi abbiamo programmato. È questa l'immagine che porta con sé l'Azione cattolica ambrosiana nel tempo di Quaresima nel proporre alcune occasioni di preghiera e meditazione per adulti e giovani, iniziative aper-

te a tutti, non solo ai propri soci. Per gli adulti dai 30 anni in su, sono invece previsti due ritiri spirituali su «La fedeltà difficile. Pietro secondo Giovanni». Si può scegliere tra una modalità «lunga», che si tiene il 9 e 10 marzo dai Padri Barnabiti di Eupilio, e una «breve», il 17 marzo al Centro pastorale di Seveso. La meditazione in entrambi gli appuntamenti sarà guidata da don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Ac ambrosiana. «Indugiare nel silenzio sarà la determinazione essenziale, quella che ci permetterà di «stare al gioco» in libertà, sperimentando l'evidenza dell'essere di nuovo credenti, lasciando che, in noi, Dio ricominci da capo, rinnovando ogni cosa», afferma don Passoni.

Per i giovani dai 20 ai 30 anni, gli

esercizi spirituali si tengono invece in un'unica data, il 9 e 10 marzo, a Eupilio su «Gli si aprirono gli occhi», a partire dal brano del Vangelo dei discepoli di Emmaus. Nella Settimana Santa, però, il 27 marzo, mercoledì che precede il Triduo, è proposta anche la «Notte degli ulivi» una preghiera notturna in cammino a piedi da Crevena (ritrovo alle 20) fino all'Eremo San Salvatore di Erba. Farà da guida la figura di don Roberto Malgesini, il «prete dei poveri», ucciso a Como nel 2020.

I «giovanissimi» (14-19 anni) avranno gli esercizi spirituali al Seminario di Venegono il 16 e 17 marzo con il titolo: «Per chi? La libertà di un sì». Informazioni e iscrizioni sul sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).



Fino alla Settimana Santa, sul canale Youtube della diocesi i video di commento introduttivi

## Vangelo di Giovanni, accompagnare alla lettura personale della Parola

Fino al Triduo pasquale, sul canale diocesano Youtube [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) viene proposto l'accompagnamento alla lettura personale e progressiva del Vangelo secondo Giovanni. Il ciclo di venti video scandisce l'intera Quaresima 2024: «Un tempo propizio per questa avventura evangelica», dice don Paolo Alliata, responsabile della sezione Apostolato biblico del Servizio per la Catechesi.

Il titolo del ciclo di video è «Mi ami tu?» (Gv 21,15). Chi aderisce all'iniziativa è invitato a leggere, passo passo, mezzo capitolo al giorno, secondo una griglia di lettura apposta, «così da potersi dare - spiega Alliata - il tempo di soffermare sulla pagina senza fretta, con il vivo desiderio di incontrare Co-

lui che vive in quella Parola». Ogni due giorni un breve video di introduzione accompagna la lettura del capitolo successivo. Nelle pagine del Vangelo di Giovanni risuona la testimonianza di un discepolo che ha conosciuto Gesù di persona, e della sua comunità attorno a lui raccolta. «Quella testimonianza - conclude Alliata - vuole accompagnarci all'incontro con il Vivente, colui che è risorto e ormai non muore più. Buon cammino!». È possibile reperire la griglia di lettura del Vangelo di Giovanni sul portale [www.chiesadimilano.it/apostolatobiblico](http://www.chiesadimilano.it/apostolatobiblico), dove si trova anche la playlist con la presentazione di don Paolo Alliata e i video di introduzione ai capitoli del Vangelo.



«La predica degli uccelli» di Giotto

## Incontri milanesi sulla spiritualità di san Francesco

Dal 5 marzo al 3 aprile, all'Ambrosianum, scrittori in dialogo sulla figura del Poverello

A Milano, dal 5 marzo al 3 aprile, alcuni autori francescani, due frati minori e due cappuccini, si confrontano con studiosi e giornalisti su alcuni aspetti del lascio spirituale di Francesco d'Assisi oggi. A otto secoli da alcuni eventi chiave dell'esistenza del santo che hanno segnato la vita religiosa e culturale europea, «Tu sei speranza e ogni ricchezza» è un ciclo di quattro incontri per approfondire tematiche affrontate in alcuni volumi di

recente pubblicazione. L'iniziativa è promossa da Fondazione Terra Santa in collaborazione con la Fondazione culturale Ambrosianum di Milano, e il sostegno di Fondazione Cariplo, nell'ambito del progetto «Frate Francesco 2023-2026. Centenari Francescani in Lombardia». Apre il ciclo, martedì 5 marzo, ore 18, fra Simone Castaldi, frate minore e commissario di Terra Santa per Roma e il Lazio, autore di *Sotto lo stesso cielo. Tracce di ebraismo in Francesco d'Assisi* (Ts Edizioni). Impegnato nel dialogo ebraico-cristiano e ideatore del canale YouTube «La Barba di Aronne», attraverso cui presenta storia, cultura, usanze del mondo

ebraico per aiutarne la conoscenza nel mondo cristiano, fra Simone si confronta con Claudia Milani, docente di Storia del pensiero ebraico presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Lunedì 11 marzo, ore 18, il ministro generale dell'Ordine dei Frati minori fra Massimo Fusarelli, dialoga con don Stefano Stimamiglio, giornalista e sacerdote della Società San Paolo, dal 2022 direttore di *Famiglia Cristiana*. Fra Massimo ha da poco dato alle stampe *Semi di fraternità. Con Francesco nelle sfide del nostro tempo* (Ts Edizioni), un libro che raccoglie riflessioni, omelie, interventi pubblici, lettere,

articoli, scritti o pronunciati negli anni più recenti trascorsi alla guida dell'Ordine. Martedì 19 marzo, ore 18, sarà la volta di fra Giovanni Salonia, frate cappuccino e psicoterapeuta, che per le Edizioni San Paolo ha pubblicato nel 2023 *In nuda e santa terra. L'incontro con Sorella Morte*. Il tema è affrontato con Alessandro Zaccari, scrittore e direttore della Comunicazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Chiude la rassegna, mercoledì 3 aprile, fra Pietro Maranesi, frate cappuccino e docente di Storia del francescanesimo all'Istituto Teologico di Assisi. Con Annamaria Braccini, giornalista della Arcidiocesi di

Milano, approfondirà i temi del suo libro *La via di frate Francesco* (Edizioni Messaggero), dedicato agli ultimi tre anni della vita del Santo e che è una introduzione ai centenari francescani che si stanno celebrando. Tutti gli incontri iniziano alle ore 18, e si tengono presso la Sala Falk della Fondazione Ambrosianum, via delle Ore 3, a Milano. L'ingresso agli eventi è gratuito, previa iscrizione. Per informazioni: segreteria@fratefrancesco2026.it. Il programma delle iniziative del progetto «Frate Francesco 2023-2026. Centenari francescani in Lombardia» è consultabile sul sito fratefrancesco2026.it.

Un programma sorprendente, promosso da Università Cattolica e arcidiocesi, con 50 appuntamenti proposti attraverso la visione di tradizioni differenti

# «Soul», la meraviglia è la vigilia di ogni cosa

DI GIOVANNI CONTE

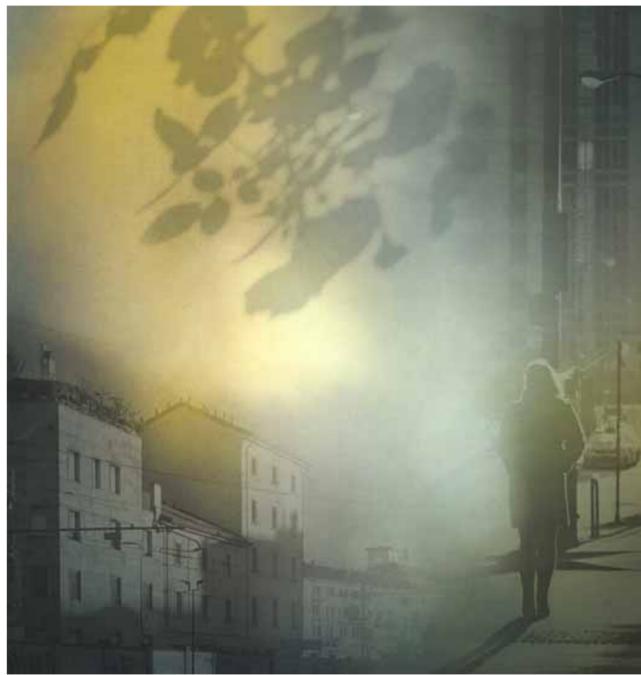
Dall'alba alla sera, cinque giorni per fare esperienza dello straordinario nell'ordinario, con protagonisti d'eccezione dalla letteratura alla scienza, dalla filosofia alla musica, fino alla poesia: dal 13 al 17 marzo prende il via a Milano, in luoghi diversi della città, la prima edizione di «Soul. Festival di spiritualità», promosso dall'Università cattolica del Sacro Cuore e dall'Arcidiocesi di Milano con il patrocinio del Comune di Milano. Tutti gli eventi sono gratuiti previa prenotazione al sito [www.soulfestival.it](http://www.soulfestival.it). Un programma sorprendente con cinquanta incontri e appuntamenti sui temi della spiritualità - fra lezioni e dialoghi, spettacoli e concerti, performance artistiche, laboratori esperienziali, momenti meditativi, attività per le scuole - proposti attraverso la visione di tradizioni spirituali e discipline differenti, e sviluppati attorno al filo conduttore di questa edizione: «Meraviglia, la vigilia di ogni cosa». Ad aprire la manifestazione sarà mercoledì 13 marzo la *lecture* di **Alessandro Baricco** «**Tutto mi meraviglia**» nell'Aula Magna dell'Università cattolica; prevista la diretta in *streaming*. Fra i tanti appuntamenti si segnala quello in programma venerdì 15 marzo, alle ore 17, dal titolo «**Macchine della meraviglia: i media**», presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli a Milano (Viale Pasubio). I mezzi di comunicazione sono dalle loro origini «macchine della meraviglia», apparati di costruzione di esperienze di stupefazione e incanto, nel bene e nel male. Il sociologo della comunicazione Fausto Colombo e lo storico dei media Massimo Scaglioni discutono di come si genera questa esperienza assieme a Cristina Battocletti, scrittrice e saggista, e Lodo Guenzi, musicista, attore di teatro e cinema e *frontman* del gruppo «Lo Stato sociale». In un viaggio attraverso il cinema e la televisione, l'informazione e la pubblicità, la musica e la serialità fino alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale applicata alla produzione di contenuti, si ricostruirà

come i mezzi di comunicazione si configurano come tecnologie orientate non solo a rappresentare, ma anche, più essenzialmente, a coinvolgere gli spettatori nei percorsi della meraviglia. Sabato 16 marzo, invece, alle ore 10.30, presso il Piccolo Teatro Grassi a Milano (Via Rovello, 2) si terrà l'evento: «**Loda all'angelo il mondo**». Prendendo spunto dai versi della nona tra le Elegie di Rainer Maria Rilke, il cardinale, teologo e poeta **José Tolentino de Mendonça** invita a osservare il valore trascendente dei dettagli minuti dell'esistenza e della loro bellezza: semplice, effimera, e tuttavia segnata di luce divina. A seguire, alle 11.30, **Alberto Mantovani** riflette sulla vita del ricercatore scientifico accompagnato dalla simbolica musica di Bach a cura di Issei

Watanabe. A punteggiare l'intervento, il noto preludio Suite n.1 per violoncello di Bach: forma di attesa, anche questa, di un seguito che forse arriverà. Domenica 17 marzo alle 6.30 sulle Terrazze del Duomo «**Ma la gioia viene al mattino**», **esperienza meditativa con l'arcivescovo**, mons. Mario Delpini (evento a invito). Ogni giorno è un nuovo inizio che la vita ci dona. L'aurora l'annuncio, per aprire gli occhi a questo stupore. In attesa

*Si comincia mercoledì 13 marzo con la lecture di Alessandro Baricco*

dell'alba, in alto, sulle terrazze del luogo-simbolo di Milano, uno spazio di apertura, ascolto e meditazione a cura di don Paolo Alliat (testi) e don Luigi Garbini (musiche). Al violoncello Issei Watanabe. Alle ore 10.30, al Piccolo Teatro Strehler a Milano (Largo Greppi), lo psicoanalista **Massimo Recalcati** riflette sui **prodigi e le guarigioni operate da Gesù**: non prove di potenza per acquisire consenso e forzare i testimoni alla fede, non sospensioni delle leggi naturali per gratificare i meritevoli, ma segni di una parola efficace aperta all'oltre e di una trascendenza presente nella dedizione di Gesù qui e ora. Alle 12, inoltre, presso il Memoriale della Shoah (Piazza Edmond Jacob Safra), il fondatore e presidente dell'associazione **Lech Lechà David Assael** e il filosofo **Silvano Petrosino** dialogano sulla difficoltà di **ritagliare pause di sospensione** all'interno dell'odierna società. Difficile ma necessario, perché è nel raccoglimento, non nell'affanno, che il senso dell'esistenza svela con più chiarezza il proprio volto. Come accade nello Shabbat, oziando comandato che rallenta il quotidiano per vedermi meglio la luce. Sempre nella stessa sede, alle 15 si terrà la lezione di **Rav Alfonso Arbib**, rabbino capo di Milano, sulla **lettura infinita della Scrittura e la meraviglia delle sue domande**, perenne aprirsi del testo alle domande. A concludere la giornata presso il Memoriale della Shoah, un **concerto-narrazione** per scandagliare il capolavoro in miniatura in cui Martin Buber, tra racconti chassidici e riflessioni sapienziali, enuncia la sua idea di crescita umana: cominciare da se stessi, ma non finire con se stessi. Buber è il filosofo teologo che ha aperto una finestra di meraviglia nell'incontro tra lo e Tu e nell'essere relazione dell'essere umano. Tra parole, pensieri e musiche tradizionali della diaspora ebraica si cercherà di ricreare questo incontro tra la sapienza chassidica e la filosofia di un'Europa che si stava facendo e disfacendo. A cura di Manuel Buda e Valeria Cantoni Mamiani. Musiche dal vivo del Nefesh Trio: Daniele Parziani, violino, Manuel Buda, chitarra, Davide Tedesco, contrabbasso.



## Milano e il cambiamento climatico: I libri ne parla sabato al Bookpride

Torna a Milano Bookpride, la Fiera nazionale dell'editoria indipendente, giunta all'ottava edizione. Allo stand Uelci D11-C14 I libri sarà presente con le novità dei marchi Centro ambrosiano, In Dialogo e Ipl. Sabato 9 marzo, alle 17.30, in Sala Atene, si terrà l'evento «Cambiamento climatico: Milano reagisce?», che prende spunto dal volume *Laudate Deum. Esortazione apostolica a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica. Milano ha raccolto la sfida?* (Centro ambrosiano, 6 euro, 112 pagine). Qual è il contributo effettivo delle grandi aziende e delle

istituzioni milanesi alla sostenibilità ambientale? Come garantire l'inclusione delle comunità più vulnerabili di Milano nelle strategie di adattamento climatico? Come proteggere le risorse naturali e gli spazi verdi all'interno della città? Come potenziare la collaborazione tra settori pubblici, privati e civili per affrontare il cambiamento climatico a Milano? Gloria Mari, responsabile del Centro Nocetum, Silvia Negri, del gruppo Pace e Creato di Lecco (oggi circolo Laudato si'), e Davide Brambilla, della Comunità Pachamama, si interrogano sulle aspettative, sui



fallimenti e sui successi riscontrati nei territori della Diocesi. L'incontro è moderato dalla responsabile editoriale di Ipl Libri, Maria Teresa Antognazza, e promette di essere un momento di confronto e di ispirazione, dove si esploreranno le azioni già intraprese e si individueranno le sfide per un presente e un futuro sostenibile ed equo.

## In ricordo di Gianni Rugginenti

«Cantare la fede oggi. Le sfide del canto religioso dentro e fuori la liturgia» è il titolo della mattinata di studio promossa dalla Fondazione Ambrosianum in ricordo di Gianni Rugginenti, che si terrà sabato 9 marzo, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso la sua sede di via delle Ore, 3 a Milano. In programma gli interventi di Fabio Pizzul, Daniela Paci («Un percorso con Rugginenti e la Commissione musicale di Azione cattolica»), Giovanni Marchisio («Il percorso umano, vocazionale, imprenditoriale di Gianni Rugginenti»), Andrea Marco Ricci («Un ruolo di Rugginenti nell'innovazione musicale religiosa»), Luca Diliberto («Cantare la fede oggi»), Guido Meregalli («Musica e liturgia, un binomio da



Gianni Rugginenti

rinnovare»), don Bortolo Uberti («Giovani, musica e fede. Linguaggi possibili»). Gli intermezzi musicali sono a cura di Roberto Arzuffi. Gianni Rugginenti, scomparso il 21 settembre scorso, è stata una figura importante nel cammino della Chiesa di Milano e italiana, soprattutto in relazione al canto religioso, da quello più propriamente liturgico a quello cantautorale, dall'animazione degli incontri alle produzioni delle comunità monastiche. Negli ultimi decenni, chiunque si sia occupato di musica sacra, in tutte le sue forme, si è spesso trovato in mano materiali con la doppia etichetta Rugginenti Editore o Rusty Records, curati, progettati e messi in circolazione attraverso l'impegno quotidiano, appassionato e continuo di Rugginenti.

CENTRO ASTERIA

## Anni '70, giustizia e riconciliazione

Attraverso l'evento «Giustizia e riconciliazione», il Centro Asteria desidera proporre agli studenti una modalità alternativa per la risoluzione dei conflitti quotidiani: l'ascolto profondo e la comprensione, di se stessi e degli altri.

16 marzo 1978, via Fani Roma. Un gruppo di terroristi delle Brigate Rosse sequestra il presidente della Democrazia cristiana Aldo Moro, uccidendo cinque uomini della scorta. Tra i giovani terroristi che aprirono il fuoco c'è anche Franco Bonisolli, all'epoca poco più che ventenne.

15 dicembre 1976, Sesto San Giovanni. Sergio Bazzega, maresciallo di pubblica sicurezza antiterrorismo, quella mattina era impegnato nell'esecuzione del mandato d'arresto di Walter Alasia, appartenente alle Brigate Rosse. Durante l'irruzione, Sergio scelse di non rispondere al fuoco e morì tentando di disarmare Walter. All'epoca il figlio Giorgio aveva due anni e mezzo.

28 maggio 1974, Brescia. Manlio Milani stava partecipando alla manifestazione antifascista in Piazza della Loggia. Una bomba, nascosta in un cestino dei rifiuti da un gruppo di estremisti della destra eversiva, uccise anche la sua compagna Livia.

Cosa succede alle persone quando le loro vite sono toccate dalla violenza? La violenza ferisce solo chi la subisce o anche coloro che ne sono responsabili? Le condanne dei tribunali e le pene inflitte bastano a dare giustizia alle vittime?

Lunedì 11 marzo, dalle 10 alle 12, presso l'Auditorium di Milano (Largo Gustav Mahler), Franco, Giorgio e Manlio incontreranno più di 3 mila studenti da tutta Italia, per rispondere a queste domande attraverso il racconto delle loro vite, tanto differenti ma accomunate da un percorso di giustizia riparativa. L'evento sarà accessibile anche in live streaming per tutti coloro collegati da ogni parte d'Italia.

La giustizia riparativa, infatti, ripone al centro del conflitto la relazione tra i soggetti, di conseguenza la risposta al torto (subito o commesso) deve essere ricostruita in modo relazionale.

Ripercorrendo alcuni tra i fatti di cronaca che hanno segnato gli anni '70 del nostro Paese, sul palco verrà dato spazio al confronto e al riconoscimento dell'altro non solo come vittima o reo, ma come persona nella sua totalità. Questo appuntamento sarà l'ultima tappa di un percorso che ha visto i giovani studenti coinvolti prima in un approfondimento di carattere giuridico sulla Giustizia riparativa e poi in un'analisi storica degli anni '60-'70 in Italia: l'intero percorso di tre appuntamenti, valido come formazione per gli studenti, è affiancato da incontri e seminari tematici per i docenti.

Per informazioni, costi e modalità di partecipazione: [www.centroasteria.it](http://www.centroasteria.it).



## Oftal, a Lourdes anche in aereo

La stagione dei pellegrinaggi a Lourdes organizzata dalla sezione milanese di Oftal (Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes) si apre con un'importante novità. Anche per il primo pellegrinaggio del 2024, con partenza il Lunedì dell'Angelo (1° aprile), si aggiunge ora la possibilità di viaggio in aereo a fianco dei tradizionali bus (sia diurni, sia notturni). Per il viaggio in bus notturno la quota minima, a seconda della categoria di appartenenza, è di 440 euro, cui si aggiungono 20 euro per la tessera di iscrizione Oftal. Per il bus diurno la quota minima, sempre a seconda della categoria di appartenenza, è di 530 euro + 20 euro di quota di iscrizione Oftal. La quota aereo è invece di 680 euro (previste riduzioni per i bambini da 0 a 12 anni). Il pellegrinaggio ha la durata di 5 giorni (4 per l'aereo). Iscrizioni: [www.oftal.org/milano](http://www.oftal.org/milano); telefono 02.58316255 oppure 335.8328424.



## Incontro con Vidas al Teatro Parenti

«Tattorie di speranza» è il titolo dell'incontro promosso dall'organizzazione Vidas al Teatro Franco Parenti di Milano per domani lunedì 4 marzo alle 18.30 (ingresso gratuito con prenotazione, scrivere a [eventi.culturali@vidas.it](mailto:eventi.culturali@vidas.it)).

L'evento parte dal libro *Nulla di tutto questo andrà perduto* di Mariagrazia Dusi (Enrico Damiani Editore). Un volume curato dal marito Maurizio Faroni, che raccoglie i diari della moglie nei suoi ultimi anni di vita, già provata dalla perdita di un figlio e poi da una difficile battaglia contro un aggressivo tumore, accostandoli alla voce di alcuni protagonisti della cultura, scrittori, medici e uomini di fede, incontrati da Mariagrazia di persona o nelle sue letture. All'evento, insieme a Faroni, partecipano don Virginio Colmegna, presidente onorario Casa della carità; Andrea Sironi, presidente Airc e Università Bocconi; Letizia Cariello, artista. Con loro anche Giada Lonati, direttrice sociosanitaria di Vidas, e Ferruccio de Bortoli, presidente di Vidas, che modererà l'incontro.



## Ambrosianeam, focus sui trapianti

Le Fondazioni Ambrosianeam e Matarrelli promuovono l'incontro «Donazione e trapianto di organi e tessuti» che si terrà giovedì 7 marzo alle 17.30 presso la sede di Ambrosianeam (via delle Ore 3, Milano).

Introduce e coordina Massimo Cardillo, direttore generale Centro nazionale per i trapianti. Questo il panel dei relatori: Marco Sacchi, coordinamento regionale trapianti, referente programma regionale Procurement, Uo Polo ospedaliero, Dg Welfare-Regione Lombardia, che terrà la relazione «La donazione di organi e tessuti»; Mario Nosotti, direttore Uoc di Chirurgia toracica e trapianto di polmone, Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore, che interverrà sul tema «Il trapianto di organi toracici»; Luciano De Carli, direttore Dipartimento Trapianti Ospedale Niguarda e presidente della Società italiana dei trapianti d'organo, che parlerà sul tema «Il trapianto di organi adominali»; Giuseppe Piccolo, coordinatore regionale trapianti Regione Lombardia, che affronterà il tema «L'organizzazione dei trapianti in Lombardia».



## Visita al santuario di Don Gnocchi

Il Meic di Milano (Movimento ecclesiale di impegno culturale) prosegue il percorso «Chiese vive: luoghi di cura», dedicato al rapporto tra liturgia e architettura. Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 9

marzo al Santuario diocesano del beato Don Carlo Gnocchi (via Capecelatro 70, Milano). È previsto alle 15.15 un momento di approfondimento con Maria Antonietta Crippa, emerita di Storia dell'architettura presso il Politecnico di Milano e direttrice scientifica dell'Istituto per la Storia dell'arte lombarda; l'architetto Carlo Capponi, delegato regionale per i Beni culturali delle Diocesi della Regione ecclesiastica lombarda; Girolamo Pugliesi, insegnante e liturgista. Seguirà la testimonianza di mons. Angelo Bazzari, presidente emerito della Fondazione Don Carlo Gnocchi e vero «motore» della costruzione del Santuario. Alle 16.30 la celebrazione eucaristica con l'assistente Meic, don Luigi Galli.

Si chiudono in questi giorni le iscrizioni ai due pellegrinaggi diocesani: l'udienza col Papa, accompagnati dall'arcivescovo, e le riflessioni su Francesco, Chiara e Acutis

# I «preado» a Roma e Assisi



DI MARIO PISCHETOLA

È il momento di segnalare la partecipazione agli eventi che coinvolgeranno i preadolescenti della Diocesi di Milano dopo Pasqua: i pellegrinaggi a Roma e ad Assisi, tappe fondamentali del loro percorso di crescita nei gruppi degli oratori. Queste esperienze, definite come «imperdibili» nel progetto diocesano della Pastorale dei preadolescenti, hanno lo scopo di presentare un volto attraente di Chiesa e contribuiscono a sviluppare nei ragazzi un senso di appartenenza che li porterà ad assumersi le prime responsabilità nel servizio dentro la comunità, con la loro professione di fede a 14 anni.

Le scadenze per le iscrizioni ai pellegrinaggi sono imminenti: per Roma il termine è lunedì 11 mar-

zo, mentre per Assisi le iscrizioni si chiudono lunedì 8 aprile. Per iscriversi, occorre compilare il modulo online sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom). Il pellegrinaggio dei preadolescenti a Roma si terrà subito dopo Pasqua. I gruppi partiranno il Lunedì dell'Angelo alla volta della capitale, pronti a incontrare papa Francesco. Ad accompagnarli ci sarà l'arcivescovo Mario Delpini, che presiederà l'Eucaristia nella mattina di martedì 2 aprile nella Basilica di San Pietro in Vaticano, con tutti i partecipanti. Insieme, preadolescenti ed educatori assisteranno all'Udienza generale di mercoledì 3 aprile. Le iscrizioni sul sito della Fom consentono di ricevere il materiale utile per la partecipazione comune. I gruppi che hanno già organizzato il viaggio sono invitati a segnalare la propria adesione al più presto.

Il secondo appuntamento, anch'esso dedicato ai preadolescenti, sarà il pellegrinaggio ad Assisi sulle tracce di san Francesco e santa Chiara. Si svolgerà durante il ponte del 25 aprile, con il momento centrale rappresentato dalla celebrazione eucaristica presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli, prevista per sabato 27 aprile alle 11. La Messa sarà presieduta dal vescovo ausiliare Luca Raimondi, che l'anno scorso ha già accompagnato le ragazze e i ragazzi ambrosiani ad Assisi e ha acceso la Lampada degli oratori accanto all'urna del beato Carlo Acutis. Anche quest'anno i preadolescenti riserveranno un omaggio speciale al giovane beato, visitando il Santuario della Spogliazione di Assisi, dove è

sepolto. Sarà l'inizio di un gesto che si ripeterà ogni anno: l'offerta dell'olio che alimenta la Lampada degli oratori. Il legame tra i ragazzi ambrosiani e il beato Carlo Acutis si consolida sempre di più. Conoscendone il modo di vivere, non così distante dalla loro esperienza, Carlo Acutis sta diventando una figura esemplare e affascinante con cui identificarsi. Nella giornata di venerdì 26 aprile, in un percorso guidato dall'equipe della Fom presente ad Assisi, tutti i partecipanti avranno l'opportunità di incontrare il beato e rendergli omaggio, offrendo l'olio della Lampada degli oratori. Ai ragazzi saranno consegnati, oltre alla sciarpa del pellegrinaggio, anche speciali braccialetti con alcune espressioni chiave della spiritualità di Carlo Acutis.

### ADESIONI



### Cresimandi a San Siro

Si chiudono il 18 marzo le iscrizioni online sul portale [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom) per partecipare all'Incontro diocesano dei ragazzi della Cresima 2024. Invitati dall'arcivescovo Delpini allo Stadio Meazza di Milano nel pomeriggio di domenica 24 marzo, i ragazzi arriveranno con i loro genitori, padrini e madrine, catechiste e catechisti, educatori e responsabili per vivere insieme una grande «festa dello Spirito», proprio all'inizio della Settimana Autentica. Trasformeranno così San Siro in un «giardino pieno di vita». I gruppi sono invitati a iscriversi quando hanno certo il numero dei partecipanti, in modo da occupare con il gruppo lo stesso settore dello Stadio.

I Cresimandi sono invitati ad attivare la raccolta fondi per la Microrealizzazione 2024 e a proseguire il Cammino dei 100 Giorni «Il giardino pieno di vita» che prepara questo incontro che sarà celebrato nella prossima Domenica delle Palme.

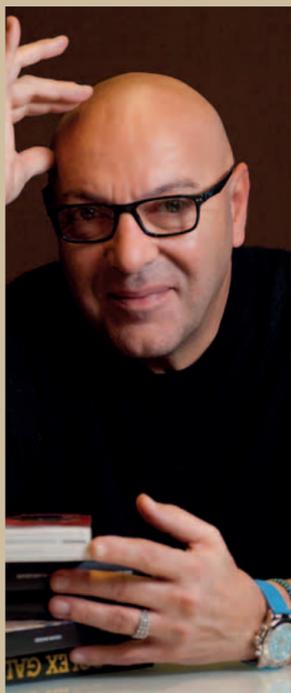


# Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

## DIAMO VALORE AI TUOI SOGNI

Da oltre vent'anni mi occupo del settore orafico e orologiero e sono un appassionato collezionista di Rolex Daytona. Ho messo la mia passione al servizio delle persone fondando a Milano l'Ambrosiano. Un luogo dove io e il mio preparatissimo staff accogliamo ogni giorno chiunque abbia il desiderio di far valutare i propri preziosi, per trasformarli in qualcos'altro, per dargli nuova vita o per far avverare il proprio sogno. La mia garanzia è la certezza di ricevere sempre una valutazione vantaggiosa e trasparente.



Paolo Cattin

## VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • [WWW.AMBROSIANOMILANO.IT](http://WWW.AMBROSIANOMILANO.IT)

## Scarp de' tenis

## Quei giovani «invisibili» che curano i loro familiari

Sul numero di marzo di *Scarp de' tenis*, il mensile della strada promosso da Caritas ambrosiana e Caritas italiana, un'inchiesta dedicata agli adolescenti e ai giovani che in Italia sono costretti ad occuparsi di un familiare malato o disabile: sono 391 mila, il 6,6% dei ragazzi di quell'età. Sono tanti, ma assolutamente invisibili. Perché è complicato chiedere aiuto per il timore di essere marchiati come diversi dai propri coetanei. A pagare i costi più alti di questa situazione sono i ragazzi stessi, che trascurano quello che dovrebbe essere sano e fisiologico per la loro crescita. Per i più piccoli vuol dire andare male a scuola, per i grandi significa abbandonarla del tutto. Nel vuoto delle istituzioni,

l'appello delle associazioni: «Servono interventi strutturali». Spazio sul nuovo numero di *Scarp* anche alle interviste. Ascanio Celestini racconta del suo ultimo spettacolo, Eugenio Finardi spiega l'essenza della musica e Luca Trapanese riflette sul senso di adozione e affido all'indomani dell'uscita del film ispirato alla storia dell'adozione di sua figlia Alba. Tante infine le storie. Come quella del campione del mondo di nuoto artistico Giorgio Minisini e di Arianna Sacripante, atleta con la sindrome di Down: non potendo gareggiare insieme, incantano in altre competizioni non ufficiali. O quella di Simone Dessì, primo campione italiano di boxe in carrozzina.



## Parliamone con un film

di Gianluca Bernardini

Un film di Ilker Çatak. Con Leonie Beresch, Leonard Stettinisch, Michael Klammer, Rafael Stachowiak... Drammatico. Durata 98 minuti. Germania (2023). Distribuito da Lucky Red.

Candidato come miglior film internazionale ai prossimi Oscar, esce nelle sale il lungometraggio tedesco *La sala professori* di Ilker Çatak, che firma la sceneggiatura insieme a Johannes Duncker, suo compagno di scuola. Una storia, capace di cogliere diversi temi, tra cui quello dell'educazione in generale, che diventa specchio della società attuale che fa sempre più fatica a trovare la sua dimensione morale. Protagonista, oltre la scuola stessa evidentemente, è la giovane e inesperta insegnante delle medie Carla Novack (una straordinaria Leonie Beresch) che, al suo primo incarico, si

## «La sala professori»: una storia sull'educare che diventa «specchio» della nostra società

cimenta con un problema di furti all'interno dell'istituto. Quando i sospetti sembrano cadere su uno dei suoi alunni, incomincia, infatti, a indagare personalmente per fare venire a galla la verità. Dentro un sistema che erige a principio il motto «tolleranza zero», Carla si trova così a combattere sempre più con dinamiche che paiono non tener conto non solo dei principi morali, di ciò che sarebbe giusto fare, ma anche del rispetto di ogni singola persona, adulta o meno che sia. Ognuno ha le sue ragioni (preside, professori, ragazzi, genitori, segreteria...) che spesso non solo non coincidono con quelle dell'altro, ma persino rischiano di ledere la dignità e la libertà di ciascuno.



Dentro un sistema scolastico ed educativo, assai complesso, di cui si chiacchiera tanto, il film, ben girato e diretto (plauso pure alla colonna sonora), non ha nessuna pretesa di dare risposte, ma sa porre quelle domande che forse, non sempre in modo del tutto cosciente, la nostra società elude (dove vogliamo andare?), perché fa fatica a dare risposte che possano essere per lo più condivise. Un racconto, adatto per dibattiti e confronti, che, mentre critica per lo più la società presente, lancia nel finale, forse, l'unica prospettiva (o punto di partenza?) a cui dovremmo un po' tutti mirare. Temi: scuola, educazione, verità, principi morali, società, sistema, giustizia, colpa.

## VALMADRERA

## Ricordando Rosario Livatino



Rosario Livatino

Nell'ambito della rassegna «Stili di vita, libertà di scegliere. Verso la giornata delle vittime innocenti della mafia», la città di Valmadrera (Lecco), in collaborazione, con il comune di Civate, i coordinamenti provinciali di Libera e Avviso pubblico di Lecco, propone la mostra «Sub tutela Dei. Il giudice Rosario Livatino». La mostra, che rappresenta un'occasione importante per approfondire temi fondamentali legati ai valori civili e al rispetto della legalità, si tiene presso la Sala consiliare del Centro culturale Fatebenefratelli a Valmadrera fino 10 marzo (aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, a ingresso gratuito). Partendo dalla formazione personale di Rosario Livatino e dal contesto sociale e umano in cui è cresciuto e vissuto, la mostra mette in luce la figura del magistrato in qualità di operatore di giustizia alla ricerca della verità e al servizio del bene comune, tanto da attirare presto l'attenzione dei mafiosi. Una sezione è dedicata al martirio e alla beatificazione di Livatino: l'ultima parte, infine, dà atto della sua eredità e di quella delle donne e degli uomini che si sono sacrificati per la nostra libertà dall'oppressione mafiosa. È possibile prenotare visite guidate per classi e gruppi contattando la Biblioteca civica: tel. 0341.205112.



L'«Annunziata» di Antonello da Messina secondo «Divine creature»



L'«Ecce Homo» di Cigoli (1607) fotografato per «Divine creature»

## evento. «Divine creature», immagini fra arte e disabilità Al Museo diocesano una mostra che parla di inclusione

DI LUCA FRIGERIO

È possibile rendere ancora più suggestivo un lavoro del Caravaggio? O dare più fascino a un'icona di bellezza creata da Antonello da Messina? O far emergere pathos ulteriore dal «Cristo morto» di Mantegna? Domande che paiono assurde, nella loro pretesa. Eppure, osservando le immagini che da martedì saranno esposte al Museo diocesano di Milano, l'impressione è proprio questa. All'inizio si resta sorpresi, poi cresce lo stupore: alla fine quasi non si riesce a credere ai propri occhi. Perché ci si rende conto di essere davanti a una rielaborazione fotografica di quelle celebri opere pittoriche. Con gli attori di questi *tableaux vivants* che sono in qualche modo «particolari», anzi: speciali. Uomini e donne, bambini e adulti portatori di disabilità. Sono loro le «Divine creature» che danno il titolo alla mostra che sarà inaugurata domani, alla presenza dell'arcivescovo Mario Delpini, e che fino al prossimo 14 aprile presenta ai Chiostrini di Sant'Eustorgio le «reinterpretazioni» di dieci quadri a tema sacro tra i più noti e amati, frutto di una campagna fotografica che ha coinvolto persone disabili e le loro famiglie. Un progetto che, partendo dalla grande arte, «si propone di vivificare le coscienze e porre in prima linea l'attenzione verso le persone più fragili», come spiega don Mauro Santoro, responsabile della Consulta della Diocesi di Milano «Comunità cristiana e disabilità. O tutti o nessuno», che è partner dell'evento. La rassegna arriva a Milano dopo essere stata ospitata, fra le altre sedi, al Museo del Duomo di Firenze e ai Musei Vaticani, in un evento fortemente sostenuto da papa Francesco. Nata da un'idea di Adamo Antonacci, e realizzata dal fotografo Leonardo Baldini, l'esposizione offre la riproduzione di famosi dipinti di maestri rinascimentali e barocchi, ma anche di autori moderni come

Giuseppe Montanari (il cui capolavoro, il *Bacio di Giuda* del 1918, conservato in Vaticano, è stato presentato due anni fa proprio nella mostra del tempo quaresimale al Museo diocesano di Milano): opere che illustrano la vita di Gesù secondo il racconto dei Vangeli, dall'Annuncio a Maria alla Cena in Emmaus, dalla Natività alla Passione. Le reinterpretazioni fotografiche sono sorprendenti: non solo per la loro fedeltà agli originali artistici (frutto di un accurato lavoro di pre e postproduzione), ma anche per quella sensibilità poetica che emana ogni singola inquadratura. Merito dell'équipe tecnica che ha realizzato gli scatti, certamente. Ma merito, soprattutto, dei modelli che hanno «prestato» il loro volto e i loro corpi con spontaneità e partecipazione, senza celare la propria disabilità, ma anche senza alcuna esibizione «pietistica». Nel lavoro di preparazione, infatti, sono state coinvolte quaranta persone disabili, insieme ai loro familiari, che con l'aiuto di educatori e di esperti



Un momento del backstage di «Divine creature»

hanno potuto calarsi completamente nei panni dei personaggi raffigurati nei diversi dipinti, facendoli davvero rivivere. Allo stesso modo, in occasione della mostra milanese un gruppo di una decina di disabili, che già partecipa al progetto inclusivo avviato dalla «Cooperativa Arcipelago» Anffas Nordmilano di Cinisello Balsamo, si è preparato per accompagnare i visitatori alla scoperta delle immagini esposte nei Chiostrini di Sant'Eustorgio, coadiuvati dai servizi educativi del Museo diocesano. «Non si tratterà soltanto di spiegazioni storiche e artistiche, per quanto suggestive - sottolinea ancora don Mauro Santoro - i nostri ragazzi, infatti, sapranno trasmettere ai partecipanti le emozioni e i sentimenti religiosi che loro stessi hanno provato ammirando questi capolavori dell'arte. Facendoci superare un preconcetto ancora troppo diffuso: e cioè che le persone disabili hanno solo dei «bisogni» concreti da soddisfare; mentre anche per loro, come per tutti noi, c'è innanzitutto il bisogno di bellezza». «Dietro questo progetto - dichiara inoltre Nadia Rigbi, direttrice del Museo diocesano - non ci sono solo tecnicismo e professionalità, ma c'è umanità, poesia, il desiderio di appropriarsi della bellezza e di fare un'esperienza di senso. Per questo motivo è stato chiesto ad alcuni ragazzi e ragazze con disabilità di proseguire idealmente il progetto e di mettersi in gioco in prima persona leggendo il senso delle opere esposte dal loro personale punto di vista. È un nuovo tassello che dà ulteriore vitalità a questo splendido progetto, espressione di un lavoro che vuole essere realmente inclusivo e generare in tutti la stessa esperienza di bellezza». L'arte davvero accessibile a tutti: è questa la sfida negli sguardi delle «Divine creature». La mostra al Museo diocesano di Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3) è visitabile dal 5 marzo al 14 aprile 2024. Informazioni, costi e orari su [www.chiostrisanteustorgio.it](http://www.chiostrisanteustorgio.it).

## LECCO

## Viaggio musicale femminile



Il coro San Giorgio

Si intitola «Metà del mondo son donne» il concerto che si terrà sabato 9 marzo, alle ore 21, a Lecco in Sala Don Ticozio, con il Coro San Giorgio (diretto dal maestro Aondio) e il Coro Grigna (diretto da Riccardo Invernizzi). Il concerto si inserisce nell'ambito di un progetto più ampio pensato dal coro San Giorgio per celebrare la figura della donna in tutti i suoi aspetti nell'arte e nella storia. Il viaggio musicale dei due cori sarà intervallato da brevi spunti di riflessione e in sintonia con i brani corali proposti. Un coro misto e un coro maschile, per un programma che spazia da brani popolari a quelli contemporanei, alcuni scritti per le donne e anche da donne. Ad impreziosire la serata ci sarà l'intervento della Fondazione Alfa (Associazione leccese famiglie affidatarie) per ricordare la figura della fondatrice Maria Calvetti, scomparsa nel 2018, insignita della Benemerita civica della città di Lecco. Alfa, ancora oggi, si impegna attivamente ad aiutare tutti quei nuclei familiari fragili sul territorio, tramite l'intervento di sostegno leggero.

## Artemisia Gentileschi, maestra di pittura: un omaggio nella Giornata della donna



Due appuntamenti: mercoledì alle 18 all'Ambrosianum a Milano e giovedì sera a Seregno

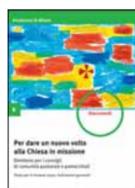
Nell'imminenza della Giornata internazionale della donna, un omaggio alla pittrice più celebre della storia dell'arte: Artemisia Gentileschi. Mercoledì 6 marzo, infatti, alle 18, presso la sede della Fondazione Ambrosianum a Milano (via delle Ore, 3), Luca Frigerio, giornalista e scrittore, racconta la vita di Artemisia attraverso i suoi capolavori, soprattutto a tema sacro: una vita segnata dalla violenza, ma anche da un talento straordinario, riconosciuto e acclamato dai contemporanei. L'incontro verrà replicato giovedì 7 marzo a Seregno, alle ore 21, presso la Sala Minoretta (via Cavour, 25), promosso dal Circolo culturale San Giuseppe. Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero senza prenotazione.

## In libreria

## Il testo per il rinnovo dei consigli pastorali

Nel libro *Per dare un nuovo volto alla Chiesa in missione. Direttorio per i consigli di comunità pastorale e parrocchiali. Testo per il rinnovo 2024: indicazioni generali* (Centro ambrosiano, 5 euro, 96 pagine), insieme al messaggio dell'arcivescovo, sono raccolti tutti i materiali necessari per il rinnovo degli organismi di corresponsabilità ecclesiale di comunità pastorale e parrocchiali. Si tratta di un cammino che si inserisce nel percorso sinodale in atto nella Chiesa universale e nelle Chiese particolari che sono in Italia.

Oltre al Direttorio, il volume del Centro ambrosiano comprende i testi per la celebrazione inaugurale e per la presentazione dei nuovi organismi eletti nella comunità pastorale o nella singola parrocchia. Nell'Allegato 2, invece, il volume presenta il metodo di conversazione nello Spirito che dovrebbe sempre guidare l'attività dei consigli pastorali. In Appendice si trovano i fac-simile della scheda elettorale per il consiglio pastorale parrocchiale, del verbale delle elezioni e dell'accettazione di carica.



## Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 8 il Vangelo della domenica; alle 8.15 *La Chiesa nella città*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano; alle 20.32 *Credo* con mons. Delpini (anche da lunedì a domenica). Lunedì 4 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a giovedì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; alle 9.15 preghiere del mattino (anche martedì, giovedì e venerdì); alle 12.30 *Metropolis* (anche da martedì a venerdì). Martedì 5 alle 18 *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); alle 19.35 *La Chiesa nella città* oggi (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sul-

la vita della Chiesa ambrosiana. Mercoledì 6 alle 8.45 Udienda generale di papa Francesco; alle 10 preghiere del mattino; alle 19.15 *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì ai venerdì). Giovedì 7 alle 18.30 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 8 alle 7.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); alle 8 *Via Crucis*; alle 21 *Linea d'ombra*. Sabato 9 alle 8.40 il Vangelo della domenica; alle 9.45 *La Chiesa nella città*. Domenica 10 alle 8 il Vangelo della domenica; alle 8.15 *La Chiesa nella città*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

